

RUOLO DELL'ARTROSCOPIA NELLA DIAGNOSTICA E NEL TRATTAMENTO DELLE LESIONI LEGAMENTOSE E INSTABILITÀ DEL POLSO

A. ATZEI¹, P. BORELLI², R. LUCHETTI³

¹Fenice, Hand Surgery and Rehabilitation Team, Centro di Medicina, Treviso - Policlinico San Giorgio, Pordenone

²Day Hospital, Chirurgia della Mano, Chirurgia del Polso - 1a Divisione di Ortopedia e Traumatologia - Spedali Civili di Brescia, Brescia

³Centro di Chirurgia della Mano, Rimini

CORSO DI ISTRUZIONE: RUOLO DELL'ARTROSCOPIA NEI TRAUMI DEL POLSO E DELLA MANO

Nell'ultimo decennio l'artroscopia ha consolidato il proprio ruolo di strumento affidabile e sicuro per la diagnostica ed il trattamento delle patologie intra-articolari del polso e si è assistito ad un sensibile ampliamento delle indicazioni di utilizzo.

Un numero sempre maggiore di chirurghi ha adottato il concetto del ricorso all'artroscopia come la metodica che combina la massima accuratezza e sensibilità per visualizzare e testare le qualità di tutte le strutture all'interno del polso con la minima invasività e traumaticità per le strutture peri- e intra-articolari. Per i più esperti potrà essere possibile eseguire la riparazione delle strutture danneggiate senza ricorrere ai classici accessi a cielo aperto, come è diventato comune per la riparazione del TFCC e si sta affermando anche per la riparazione dei legamenti intrinseci del carpo. Più semplicemente, sarà possibile sfruttare la capacità di magnificazione e esplorazione anche dei recessi di più difficile visualizzazione per assistere all'esecuzione di interventi a cielo aperto, come ad esempio nella riduzione e fissazione delle fratture del radio distale.

L'attitudine traumatologica dell'artroscopia del polso si è andata ampliando progressivamente oltre al trattamento degli esiti, più o meno recenti, con la recente introduzione del suo impiego anche per patologie acute scheletriche e legamentose.

Presso centri specialistici a livello internazionale sono stati avviati dei protocolli di ricerca clinica

che hanno dimostrato risultati preliminari molto incoraggianti nell'utilizzo dell'artroscopia per condizioni acute molto particolari come fratture scomposte del radio distale associate ad ampie lacerazioni legamentose, lussazioni e fratture-lussazioni perilunari del carpo.

Tuttavia occorre segnalare che la letteratura non riporta nessuna indicazione specifica in relazione alla tempistica di esecuzione degli interventi di artroscopia di polso per le patologie traumatiche, in particolare in riferimento alla gestione in urgenza-emergenza. Infatti seppure l'artroscopia del polso possa esser utilizzata da mani esperte anche in condizioni di emergenza, riteniamo che, per il suo impiego nell'immediato periodo post-trauma, sia generalmente consigliabile attendere un periodo variabile tra i 7-10 giorni, per consentire la riduzione dell'edema ed ottimizzare le condizioni tissutali locali. Pertanto, il termine urgenza assume il valore di entità temporale estesa nell'arco della prima settimana dall'evento traumatico.

Le indicazioni generali al ricorso all'artroscopia nella gestione del trauma legamentoso acuto del polso sono relative innanzitutto ai casi di dubbio diagnostico in soggetti ad alta esigenza funzionale: l'artroscopia permette di visualizzare chiaramente lesioni legamentose che altrimenti passerebbero misconosciute oppure sarebbero riscontrate successivamente con i noti problemi legati ad un trattamento tardivo. In quest'ultimo caso è spesso im-

possibile realizzare una riparazione diretta dei legamenti lesi, ma occorre eseguire una ricostruzione con tecniche più complesse, tempi di guarigione maggiori e risultati talora inferiori. Il ricorso all'artroscopia è altresì indicato in caso di lesioni traumatiche di chiara diagnosi pre-operatoria per la possibilità di realizzare un approccio a ridotta inva-

sività con minori rischi potenziali di rigidità post-chirurgica. Condizioni particolari, che richiedano un'esposizione chirurgica maggiore e l'eventuale ricorso ad accessi operatori multipli, trovano beneficio dal ricorso a tecniche di riparazione artroscopica per limitare il danno chirurgico sui tessuti molli e consentire un più rapido decorso postoperatorio.